

Campionati Italiani under 26 LA GARA A SQUADRE

Riccione, 9-11 aprile 2009

Giuliano De Angelis

Sono venute a mancare, all'ultimo momento, le rappresentative annunciate da Macerata e da Salerno e così i partecipanti totali a questa terza edizione del Campionato Giovanile – la prima ANGELINI VERDE - sono infine risultati uno di meno rispetto alla scorsa stagione. 16 squadre nella categoria “Agonisti”, 10 in quella CAS e 18 – un confortante concorso di giocatori in erba che lascia ben sperare! - fra gli “Esordienti”.

Di conseguenza, Swiss di qualificazione (sette turni x otto smazzate) per i primi e i terzi, mentre quelli del CAS (leggi: “Centri di Avviamento allo Sport”, dove i ragazzi perfezionano il bridge un po' approssimativo del “Bridge a Scuola”) possono disputare un girone all'italiana articolato in nove turni.

Venerdì sera, una platea di ragazze e ragazzi sono tutti concentrati sullo schermo che si appresta a proiettare i risultati dell'ultimo turno di qualificazione e la classifica che definisce la griglia delle formazioni semifinaliste. All'improvviso il salone del primo piano che ospita la gara riservata agli Esordienti si riempie di clamori: del giubilo degli ammessi e della delusione di chi ha mancato l'obiettivo di poco. Mentre gli eliminati se non altro go-



Esordienti - 1° Classificati

dranno di una serata libera (ma a Riccione di questi tempi che c'è da fare?), quattro squadre + quattro si disputeranno le medaglie d'oro e d'argento. Un ragazzino la cui formazione ha evidentemente conquistato l'accesso alle semifinali mi domanda accorato e con gli occhi sgranati: “Che devo fare per vincere?”.



CAS - 1° Classificati

Il tempo di fare cena e subito ai tavoli. Rapidi, rapidi! Ché bisogna sgombrare prima di mezzanotte! Per quell'ora il Palazzo del Turismo deve improrogabilmente chiudere. Gli Esordienti, già piuttosto lenti nei tempi di gioco, che hanno a che fare per la prima volta con i sipari, devono sentirsi invasi dalla sindrome di Cenerentola sotto la sollecitazione degli arbitri.

Tra questi debuttanti ce ne sono – mi confessa un precettore – di quelli che hanno fatto soltanto



Agonisti - 1° Classificati

quattro lezioni di licita. Che confondono le aperture forcing con i barrage (“Se apro a livello 3, sarò più forte di 2...”). A cui può capitare – come capiterà a un tavolo di semifinale – di chiamare 3 SA e di andare nove down!

Ma c'è anche chi sembra di un altro livello; ad esempio, i genovesi di LIGURIA BRIDGE spopolano il campo. Dopo aver dominato la fase preliminare, anche la semifinale è un monologo di Marasini & C. ai danni della formazione “mista” che allinea una coppia di San Donà di Piave e una di Foligno. L'altro incontro vedeva lo scontro fratricida fra alunni del Liceo Scientifico “Levi” di Roma: Daniela Cervone si consola del fatto che una sua squadra disputerà certamente in finale... La spunta infine la formazione NANNI che se la dovrà vedere con lo schiacciasassi ligure nelle 8+8 smazzate di finale in onda sabato mattina.

Nel corso degli incontri che vedono impegnati questi esordienti sono capitate alcune smazzate-monstre che hanno messo alla frusta questi bridgisti-in-prova ed evidenziato le carenze di cui ancora soffrono. Esempio il board I (dich. Nord, tutti in prima) di un match di cui è irrilevante indicare i protagonisti.

	A R D 5	
	R 10 8	
	D 6 4	
	F 7 5	
10 9 6 4		F 8 7 3
F 5		9 4 3 2
10 9 8		7 5 2
D 9 8 6		10 3
	2	
	A D 7 6	
	A R F 3	
	A R 4 2	

Non capita tutti i giorni di possedere una poderosa tricolore di 21 punti e che il partner inauguri la licita con 1 SA! Al tavolo di aperta la dichiarazione si è snodata in questi termini:

Ovest	Nord	Est	Sud
---	1 SA	Passo	2 F
Passo	2 P	Passo	3 Q
Passo	3 SA	Passo	4 C
Fine			

Non importa che cosa sia successo in sede di gioco (la linea verticale ha a disposizione tre grandi slam e due piccoli!). Non solo la licita di per sé, ma la discussione seguita al tavolo fra i dirimpettai in NS hanno suscitato forti perplessità sul valore delle dichiarazioni forcing (o meno) posseduto da questi ragazzi.

La finale di sabato mattina finisce prima di cominciare. LIGURIA BRIDGE mette a segno sei swing su otto smazzate e ipotoca la vittoria finale con un perentorio 43 a 0. I romani si dimostrano inferiori

sia in fase dichiarativa (spadellano tre manche, dico tre!) e nel gioco col morto; il risultato è la logica conseguenza della disparità delle forze in campo. Appena più equilibrata la seconda frazione (17 a 14 sempre per i liguri) per la netta affermazione (60 a 14) di Carlotta Marasini & Gaia Coletti e di Andrea Lancia & Claudio Canaccini. A conferma dei valori in campo già manifestatisi nella fase preliminare, seconde (NANNI) e terze (DOLFI) le due formazioni capitoline, frutto del fecondo vivaio del “Levi”.



CAS - 2° Classificati

Quelli del CAS, abbiamo detto, disputavano un Round Robin di nove turni; sette esauriti entro venerdì sera; venerdì dopo cena anche loro sono gratificati di un salutare riposo in vista delle due ultime fatiche di sabato mattina. In effetti la squadra messa in campo da Gavino Zedda per i colori della “ROSA DEI VENTI” di Cagliari non ha dato l'impressione di dover faticato poi tanto per aver ragione degli avversari. Solo la matematica si opponeva ad una loro vittoria con un turno di anticipo, ma 23 VP di vantaggio erano la garanzia che un'altra medaglia del metallo più prezioso avrebbe preso il traghetto per la Sardegna. Quattro ragazzi d'oro nel senso letterale della parola: infatti Alessandro Pruna e Alberto Racca si erano già affermatosi nella gara a coppie categoria “Esordienti”; e Alessandro Calmanovici-Roberto Sau avevano conquistato lo stesso alloro nell'edizione 2008. Frequentano ancora la scuola superiore e giocano da circa un anno e mezzo. Quattro ragazzi che hanno messo in mostra – per il loro livello – un bridge solido e che lasciano dunque ben sperare. Hanno preceduto una formazione “TOSCANA” composta da una coppia di Livorno (Carbone-Lo Giacco) – ancora argento dopo quello del coppie! – e una grossetana (Capuzza-Franchi); terza la rappresentativa di CONCOREZZO (MI).

E veniamo agli “Agonisti”, dove si esibiscono i big; non solo e non tanto perché sono mediamente di qualche anno più anziani, ma perché garantiscono una qualità di gioco che permette a molti di loro di competere con successo nell'arena nazionale e internazionale.

Che non sia una questione di anzianità lo dimostra nel modo più clamoroso la presenza in una delle formazioni più accreditate di un bambino che soltanto ad agosto compirà 11 anni. Ho scritto bambino a ragion veduta, non solo per l'età anagrafica, ma altresì per l'aspetto ancora infantile. Mi riferisco ovviamente a Giovanni Donati da Rimini. “Giovannino”, come lo chiamavano Arrigo Franchi e Matteo Montanari, suoi partner in diverse occasioni. E li dovevate vedere quei due “energumeni” - quali apparivano rispetto a Giovannino i nostri alfieri azzurri – con quanta tenerezza e inaspettata pazienza si rivolgevano al loro pard in miniatura. Come se lo coccolavano quando questi riposava



Esordienti - 2° Classificati



Agonisti - 2° Classificati

e sedeva loro accanto e domandava, domandava, col visino proteso, curioso e avido di imparare come tutti i bambini. Ha giocato quasi tutti i turni, compresi quelli di semifinale e finale. Era in campo quando la sua squadra si è affermata 67 a 0 (primo turno) e 62 a 0 (terzo turno), giocando ora con Matteo, ora con Andrea. Giagio Rinaldi, il mister degli juniores, lo ha seguito a lungo ed è rimasto impressionato dalla sua capacità di gioco con il morto.

Ma lasciamo Giovannino, di cui avremo certamente modo di parlare in futuro, e torniamo alle semifinali che qui oppongono COSMOPOLITAN a SAVONA e VILLA FABBRICHE a BRUSCOLINI. Bastano le prime dieci

smazzate per pronunciare il verdetto che parla nettamente a favore delle due squadre pronosticate alla vigilia, le prime che abbiamo nominato. Sicché le ulteriori dieci cambiano ben poco. In ogni caso il tavolo di aperta del match VILLA FABBRICHE/BRUSCOLINI, dove siedono Franchi-Manno e Fruscoloni-Trimarchi, oggetto delle riprese televisive prossimamente in onda su Rai Sport più, è assediato da una ventina di angolisti. Sfido, son giocatori che assicurano scintille! Un pubblico che può apprezzare, per esempio, la brillante dichiarazione che conduce Di Franco-Montanari a dichiarare questo slam a quadri (board 6 del secondo turno, dich. Est, EO in zona):

	10 5	
	D F 10 6	
	F 7	
	10 7 6 4 2	
A R 7		D F 8 6
7 5 4 3 2		A R
10 8 4		A R D 9 5 2
D 9		3
	9 4 3 2	
	9 8	
	6 3	
	A R F 8 5	

La dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Montanari</i>		<i>Di Franco</i>	
---	---	1 Q	Passo
1 C	Passo	2 P	Passo
3 F	Passo	3 Q	Passo
3 P	Passo	4 F	Passo
4 P	Passo	5 P	Passo
6 Q	Fine		



Agonisti - 3° Classificati

In chiusa Botta-Chavarria non vanno oltre la manche. Le due "girls" si rifanno dei 13imps perduti in questa smazzata in quella immediatamente successiva quando chiamano un altro slam, questa volta a SA, meno scontato, ma che trova tutte le carte favorevolmente sistemate. VILLA FABBRICHE vince ancora, questa volta senza strafare, e conquista la finale.

L'altra semifinale ha un andamento analogo: COSMOPOLITAN azzera le speranze della rappresentativa del Liceo Grassi di SAVONA fin dal primo turno e può concedersi di non infierire nel secondo. Anzi, in chiusa,

l'inedita coppia Delle Cave-Mortarotti prova a creare un po' di suspense chiamando nei primi due board altrettanti slam fantasma. Per uno pagano il pedaggio di 11imps, per l'altro solo di 2, perché un brillante attacco di Antonio Borzi in aperta batte addirittura la manche (board 1, dich. Nord, tutti in prima):

	F 8 7 5 4 3 2	
	10	
	6 3	
	A 7 2	
D 6		A 9
R D 9 7 6 5 4		A 3
F 10		A D 9 8 4 2
R 8		9 4 3
	R 10	
	F 8 2	
	R 7 5	
	D F 10 6 5	

Come è evidente l'attacco picche sotterra l'onesto e sfortunatissimo 4 Cuori di Badano-Fresia. In aperta, contro l'improbabile slam, l'attacco quadri permette la realizzazione di dieci prese.

Dello stesso turno ecco una smazzata (board 6, dich. Est, EO in zona) in cui SAVONA denuncia ancora carenze in competizione.

	D F 9 8 7 4 2	
	F 8	
	3 2	
	7 6	
A 10		6 3
D		R 9 6 2
A R D 9 6 4		10 8 7
D F 10 4		A 8 5 3
	R 5	
	A 10 7 5 4 3	
	F 5	
	R 9 2	

Ad entrambi i tavoli l'avvio della licita è lo stesso:

Ovest	Nord	Est	Sud
---	---	Passo	I C
Contro	2 P	Passo	Passo
3 Q	Passo	?	

Con un Asso e un Re (e tre carte di supporto nel seme del partner) è proibito passare. Cosa che ha invece fatto, e senza esitazioni, il giovane savonese. Anche il Sud all'altro tavolo non ha avuto dubbi: ha surlicitato estirpando al compagno il fermo nel seme nero avversario in modo da passare soddisfatto sulla licita di 3 SA, il solo contratto di manche fattibile.

Finisce così l'avventura dei liguri che, da qualche anno a questa parte, nella dimensione del "Bridge a Scuola", hanno colto numerose e significative affermazioni. L'aver conquistato l'accesso alla fase finale di questi Assoluti testimonia delle loro qualità, anche se escono fatalmente ridimensionati dal confronto con i giocatori di vertice. Non dimentichiamo che i nostri juniores sono tra i migliori del mondo; per cui una sconfitta contro avversari del genere non deve essere vissuta come un'umiliazione, deve rappresentare invece uno sprone a far meglio.

E siamo al match annunciato, COSMOPOLITAN vs VILLA FABBRICHE è la finale. In aperta siedono i Mistretta Brothers in NS e Max Di Franco-Matteo Montanari in EO. In chiusa Arrigo Franchi-Andrea Manno sulla verticale e Giuseppe Delle Cave-Robin Fellus sull'orizzontale. Le smazzate proposte dai venti board della finale non risulteranno particolarmente spettacolari, anzi spesso riusciranno banali. Il perfetto pareggio provvisorio (17/17) è frutto di un paio di episodi. Al board 3 Di Franco-Montanari si dimostrano insolitamente timidi. Il 3 SA domandato da Delle Cave-Fellus, è vero, talora non si fa, ma questa volta trova tutte le carte come meglio non si potrebbe.

E la squadra COSMOPOLITAN sembra dover ancora guadagnare quando i Mistretta stoppano a 3 P con (board 9, dich. Nord, EO in zona):

	D 7 3 2	
	R 10	
	6 4	
	A R D 7 6	
---		F 6 5 4
9 6 4 3		A D F 7
D F 10 9 8 7		A R 5
F 8 4		10 3
	A R 10 9 8	
	8 5 2	
	3 2	
	9 5 2	

In aperta Matteo attacca di Dama di quadri (e che altro?); a scanso di equivoci, Max rileva per rimettere nel seme, obbligando così il partner a girare cuori. Tre Picche fatte – e i difensori hanno qualcosa da brontolare sulla buona stella (eufemismo) del duo palermitano.

Avevano previsto bene perché Franchi-Manno sono volati a 4 Picche. Con un particolare che farà la differenza: Arrigo ha "inventato" una delle sue aperture di 1 SA e, via transfer, è lui a giocare il contratto. Robin pensa un po', poi sceglie di non intavolare uno dei suoi onori massimi di quadri e il giocatore – a dispetto delle atout 4/0 - non fa alcuna fatica ad allineare dieci levée nei semi neri. Credo che buon "Delle" (come gli amici chiamano Giuseppe) si stia ancora domandando la ragione di tale invenzione.

Per il secondo tempo VILLA FABBRICHE non esita a schierare, in chiusa, la coppia Franchi-Donati (sì, proprio Giovannino, classe 1998) e Di Franco-Manno in aperta; COSMOPOLITAN lascia invaria-

to il suo quartetto. Quattro smazzate pari e cinque che spostano da 1 a 2 imps; più il board numero 11 (dich. Sud, tutti in prima):

	10 6 5 4	
	A F 8 3	
	R 3	
	7 3 2	
R D 2		9
2		10 9 5 4
A D F 10		8 7 6 5 4 2
R F 10 9		A 8
	A F 8 7 3	
	R D 7 6	
	9	
	D 6 5	

In aperta ancora una scelta felice dei Mistretta (2 Picche da Sud) con Manno, in Ovest, che si dimostra alquanto discreto (la sua linea può realizzare fin dieci prese con atout quadri). In chiusa si consuma il delitto: la linea verticale si arrampica fino a un 4 Picche che trova l'opposizione di Delle Cave. Sud non potrebbe andare oltre le sette prese: infatti in aperta la difesa di Max e Andrea è ineccepibile e battono di uno il modesto parziale domandato dagli avversari. Giovannino se la cava con due down, ma il contro sposta 6 imps. 11 a 2 lo score parziale, 28 a 19 il totale a favore di Fellus & C. Inutile presentare e spendere parole su giocatori che fanno parte del giro azzurro, che sono già fra i protagonisti del bridge nazionale, che sono vice-campioni dl mondo di categoria (Franchi-Montanari), che hanno recentemente conquistato le fasi finali di una manifestazione prestigiosa come la White House (Amsterdam).

Della squadra che si impose la passata stagione si è confermato soltanto Eugenio Mistretta, mentre Franchi, Manno, Montanari e Paparo si sono questa volta dovuti accontentare dell'argento. In compenso, Borzi, Delle Cave, Fellus e Mortarotti sono stati promossi dalla terza alla prima posizione. A conferma che questa gara è da sempre appannaggio di un gruppo di giovani talenti, alcuni già giocatori navigati nonostante l'ancor giovane età, che si divertono a rimescolare le carte ad ogni stagione.



Esordienti - 3° Classificati

La terza forza della categoria "Agonisti" si conferma essere la formazione romana BRUSCOLINI (che volete farci, la gioventù ha una passione insana per le denominazioni di fantasia...) che schiera una coppia di "girls" della nazionale "rosa" (Giorgia Botta e Margherita Chavarria) e due battitori liberi, capaci di ogni cosa nel bene e nel male, quali Leonardo Fruscoloni e Giancarlo Trimarchi. Funge da supporto la coppia formata da un altro romano (Simon Balestra) e un varesotto (Francesco De Leo).

Dopo aver patito lo strapotere di Manno & C. nelle semifinali, sono ri-piombati nella bolgia del Danese per riemergere con due vittorie che li portano sul gradino più basso del podio. Prima liquidano PESCARA con un perentorio 24 a 6 – gli allievi di Forcucci non hanno ripetuto il miracolo della passata stagione -; poi CASIMIRRI, squadra messa insieme da due emiliani, un romagnolo, un calabrese. Questi ultimi, prima degli ultimi otto board, lamentano uno svantaggio di 6 VP rispetto ai romani; ma la possibilità di un loro recupero s'infrange appena seduti al tavolo. Al board 1 (dich.

Nord, tutti in prima), infatti, son subito fuochi d'artificio: non dimentichiamoci infatti che il nostro è pur sempre "junior bridge"...

	R D F 7 3	
	2	
	A R 10 8 6 5 4	

A 8 6		10 9 5
F 10 7 6 5 4		R 9 8 3
---		F 3 2
F 8 3 2		10 9 5
	4 2	
	A D	
	D 9 7	
	A R D 7 6 4	

Benché la licita nelle due sale proceda diversamente, il punto di approdo è lo stesso, il grande slam a quadri! Ignoro quale sia stata la sequenza che ha portato il duo rosa all'ambizioso traguardo, ma nell'altra sala le operazioni sono procedute così:

Ovest	Nord	Est	Sud
Passo	2 F	Passo	3 SA
Passo	4 Q	Passo	4 C
Passo	6 Q	Passo	7 Q
Fine			

Sì, sì, è proprio uno sviluppo Crodo, con tanto di risposta (3 SA) che promette due Assi di seme e rango diversi. Sul 4 Cuori che – spiegano – vale l'accettazione delle quadri, Nord, che sa che manca l'Asso di picche, chiude. Ma Sud, con quel popo' di carte in mano, giudica impossibile che non ci sia qualcosa di più; e si concede la licenza di rialzare...



CAS - 3° Classificati

Se vi stiamo raccontando la storia è perché nessuno con le carte di Est ha intavolato il 10 di picche, bensì quello di fiori. Giorgia Botta taglia, elimina le atout e scopre: le cinque picche di mano trovano sistemazione sulle cinque fiori ormai franche del morto. Nell'altra sala il giocatore deve aver fatto male i suoi conti perché taglia due fiori; adesso è costretto – direte – ad effettuare il sorpasso a cuori; che per sua fortuna riesce! E invece no; rimane corto di una presa ed è down.

Quando devi vincere di almeno 12 imp e ne perdi 16 al primo board, che speranze ti restano? Così Botta & C. possono festeggiare la conquista della medaglia di bronzo; e sono così contenti che sembrano essere loro quelli che hanno vinto!

**CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE UNDER 25
"ANGELINI VERDE"**

ESORDIENTI

<i>N.</i>	<i>Giocatori</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Istruttore</i>
1	Claudio Canaccini – Gaia Coletti – Andrea Lancia – Carlotta Marasini	Liguria Bridge – Genova	Aldo Poggio
2	Stefano Lo Cascio – Marco Nanni – Mattia Novelli – Daniele Paesani – Andrea Pesare	CAS Lazio (L.S. Levi) – Roma	Daniela Cervone – Emanuela Capriata
3	Arianna Dolfi – Lorenzo Fanelli – Alessio Guidoni – Leonardo Malara – Andrea Pinto	CAS Lazio (L.S. Levi) – Roma	Daniela Cervone – Emanuela Capriata

C.A.S.

<i>N.</i>	<i>Giocatori</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Istruttore</i>
1	Alessandro Calmanovici – Alessadro Pruna – Alberto Racca – Roberto Sau	La Rosa dei Venti – Cagliari	Gavino Zedda
2	Antonio Carbone – Lorenzo Capuzza – Marco Franchi – Giovanna Lo Giacco	Ardenza – Livorno / Grosseto	Furio Meneghini – Odette Bibbiani
3	Martina Loreto – Marco Maffi – Andrea Torti – Federica Torti	Concorezzo (MI)	Vera Ravazzani – Giagio Rinaldi

AGONISTI

<i>N.</i>	<i>Giocatori</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Istruttore</i>
1	Antonio Borzi – Giuseppe Delle Cave – Robin Fellus – Eugenio Mistretta – Giuseppe Mistretta – Andrea Mortarotti	CT / RM / PA / TO	=
2	Giovanni Donati – Massimiliano Di Franco – Arrigo Franchi – Andrea Manno – Matteo Montanari – Aldo Paparo	RN / Villa Fabbriche (AR) / PA	=
3	Simon Balestra - Giorgia Botta – Margherita Chavarria – Francesco De Leo – Leonardo Fruscoloni – Giancarlo Trimarchi	RM / VA	Amedeo Cecere / Fortuny Paperini

Per le classifiche complete vedi all'indirizzo web:

<http://www.federbridge.it/campionati/2009/CU/indice.asp>